

# «Via dalla città le attività a rischio»

Categorico l'assessore Bettin. I residenti: «Odore nauseabondo, faremo denuncia alle autorità»

## IL SOSPETTO

### «Lunedì ha attraccato in banchina una nave militare in arrivo dalla Grecia»

Daniela Ghio

VENEZIA

«Speriamo sia solo una causa accidentale, speriamo non doloso cioè criminale, ma l'intervento efficace di Capitaneria e Guardie ai Fuochi è stato provvidenziale. Tutto ciò, però, ripropone il tema della compatibilità tra alcune attività e la tutela della città storica e del suo ambiente, questione che non riguarda solo le grandi navi». Così interviene l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin sul caso dello sversamento di idrocarburi nel canale della Giudecca. «Se lo sversamento - continua l'assessore - fosse avvenuto in un momento di acqua alta, la marea avrebbe rischiato di far penetrare gli idrocarburi perfino a San Marco. È necessario perciò sciogliere al più presto i nodi relativi alla realizzazione sia del nuovo porto off-shore sia della possibile nuova stazione marittima a Porto Marghera, verificandone la fattibilità, lasciando nella Marittima attuale solo ciò che è compatibile con il rispetto dovuto alla città storica e al suo ambiente». E sulla vicenda è intervenuto anche il parlamentare M5S, Marco Da Villa che ha annunciato di voler presentare un'interrogazione in Parlamento.

«Ho dovuto gettare via tutta la cena. I muri, i mobili e persino gli alimenti si sono impregnati di quel puzzo incredibile di idrocarburi. Ci siamo affacciati alla finestra e abbiamo visto l'enorme chiazza di nafta che galleggiava davanti a San Basilio. Il colpevole è ancora lì e ci resterà per alcuni giorni, ormeggiato in banchina a

San Basilio: è quel residuo militare greco che lunedì ha emesso tanfi nauseabondi facendoci tossire, lacrimare e dar di stomaco». È particolarmente arrabbiata la scrittrice ed architetto dei giardini Tudy Sammartini: la chiazza di idrocarburi che si è formata lunedì sera nel canale della Giudecca ha creato non pochi problemi a tutti i residenti.

«Abbiamo tempestato di telefonate l'Autorità portuale, la polizia municipale, la Finanza, i Carabinieri - continua Sammartini - e ora farò preparare una formale denuncia perché ci devono rimborsare i danni».

«La puzza era estremamente fastidiosa - concorda Giorgia del Bar San Basilio - i nostri clienti seduti sui tavolini in fondamenta, appena hanno sentito l'odore, sono scappati via tutti».

Sul posto a verificare di persona la situazione c'è anche Manuel Tiffi, amministratore del gruppo Facebook del "Gabbiotto" con migliaia di iscritti.

«Volevo constatare se tutto è stato realmente risolto - Spiega Tiffi - la nostra pagina è divenuta un luogo di denuncia dei problemi della città e ieri sera ci hanno inviato tantissime foto con la chiazza. Questa stagione è stata nefasta per la laguna veneziana: abbiamo iniziato con le alghe, poi la moria di pesci, il cattivo odore, i chironomidi e ora anche la nafta. Speriamo che le autorità individuino al più presto le responsabilità di questa ulteriore offesa. A nostro avviso manca una politica di salvaguardia ambientale della laguna; ci auguriamo che l'amministrazione comunale si impegni di più in questo campo, in modo che si possa prevenire questi disastri ecologici e non si rimanga solo a guardare».

Anche il titolare del negozio di specialità veneziane davanti alla fermata Actv vuole capire le cause della chiazza. «Bisogna capire perché è arrivata fin qua - afferma - e soprattutto chi l'ha causata».

© riproduzione riservata





**LA ZONA** L'area di San Basilio, con le Zattere e la Giudecca è stata la più colpita dalla puzza

**NAVE GRECA** A sinistra, la nave militare proveniente dalla Grecia che lunedì ha attraccato alla Marittima di San Basilio